

**OMELIA NELLA MESSA CRISMALE**  
**Carpi, Cattedrale – mercoledì 31 marzo 2010 – ore 21**

1. Carissimi fratelli e sorelle, fermiamoci alcuni istanti a riflettere e a meditare su una frase che abbiamo ascoltato poco fa dal libro dell'Apocalisse: "Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, **ha fatto di noi un regno di sacerdoti per il suo Dio e Padre**" (Ap 1,6). Che cosa significa? Una verità molto elementare, ma non ancora pienamente assimilata dalla nostra coscienza cristiana: che, cioè, l'essere sacerdotale di Cristo non si è trasferito soltanto su un gruppo di persone consacrate dall'Ordine Sacro, bensì coinvolge tutto il popolo di Dio. E' tutto l'insieme dei battezzati che è stato reso "**regno di sacerdoti**"!
2. **Il Vescovo, i presbiteri, i diaconi sono i ministri sacri necessari e importanti** che, **mediante gli oli santi** che oggi benediciamo, comunicano a tutte le membra del corpo della Chiesa l'essere sacerdotale di Cristo. Infatti, i ministri sacri **con l'olio dei catecumeni nel battesimo** innestano i credenti nell'essere proprio **sacerdotale** del Signore trasmettendo loro lo stesso vigore con cui Cristo ha sconfitto il demonio e, **con l'olio del crisma**, li consacrano membra del Corpo di Cristo che è la Chiesa. Il Vescovo poi, **con l'olio del crisma**, conferma i battezzati nella grazia del battesimo conferendo loro il sigillo dello Spirito Santo e rendendoli capaci di testimoniare il Vangelo e di consacrare al Signore le realtà terrene. Per questo la vita, la morte, la gioia, il dolore, la sofferenza, le malattie, l'amore, la politica, la scienza, l'arte, il lavoro, non saranno più realtà autonome e a se stanti, ma troveranno, **per l'essere sacerdotale dei cresimati**, un senso, un valore, un binario che le riconduce tutte al disegno di salvezza del Signore.  
I ministri sacri poi, **con l'Olio degli Infermi**, aiuteranno gli ammalati a vivere il loro essere sacerdoti con Cristo, unendo le loro sofferenze alla Croce di Gesù per la salvezza loro e del mondo. **Veramente il Salvatore e Signore "ha fatto di noi un regno di sacerdoti per il suo Dio e Padre"** (Ap 1,6).
3. **Carissimi fratelli e sorelle laici, che siete partecipi del sacerdozio di Cristo mediante gli oli santi.** grazie per quanto siete e per quanto fate con generosità e

impegno e sacrificio nelle diverse associazioni, movimenti e gruppi ecclesiali, specie nelle parrocchie, nelle zone pastorali e in centro diocesi. Permettetemi alcune esortazioni che rivolgo a voi e a tutti i credenti della diocesi: **Prendete consapevolezza ancora più profondamente della dignità a cui il Signore vi ha chiamato partecipandovi il suo essere sacerdotale.** Questo comporta **che anche voi laici battezzati, assieme a noi, Sacerdoti e Diaconi, vi sforziate costantemente di essere santi** come il Signore è santo. Solo se avete il cuore puro e le mani pure **potete lasciare l'impronta del crisma sulle realtà terrene e sospingerle così verso il Regno.** **Carissimi fratelli laici,** amate l'umanità di oggi, e adoperatevi **perché la sua cronaca quotidiana di perdizione diventi storia di salvezza.** **Assumetevi** le vostre responsabilità in tutti gli ambiti della vita pubblica e sociale. **Rifuggite** dalla delega facile con cui tanti spesso si sottraggono alle esigenze della laicità. **Tocca a voi** annunciare lieti messaggi ai poveri con opportuni interventi operativi e rimettere gli oppressi in libertà con adeguate tecniche di emancipazione. **Riappropriatevi** dei compiti che vi spettano a cui troppo spesso hanno dovuto supplire i Vescovi e i sacerdoti con pronunciamenti e prese di posizioni che spettano al laicato cattolico specie nella promozione e nella difesa dei valori naturali fondamentali inderogabili, non negoziabili come: "il rispetto e la difesa della vita umana dal concepimento fino alla morte naturale, la famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna, la libertà di educazione e di istruzione dei figli, la dignità della persona e la promozione del bene comune in tutte le sue forme" (cfr n. 83 dall'Esortazione Apostolica "**Sacramentum caritatis**" di Papa Benedetto XVI). **La vostra dignità sacerdotale** non contempla necessariamente spazi all'interno del presbiterio, **ma spazi nelle piazze, dove è sempre più urgente la vostra voce a difesa dei diritti fondamentali di ogni uomo,** in questa nostra società indifferente al rispetto della stessa dignità di ogni persona. La coscienza che voi laici, insieme con i presbiteri, appartenete all'unico regno di sacerdoti, vi preservi dalla sordità agli stimoli e ai consigli di chi ha il compito della guida ecclesiale, vi tenga lontani dalle piaghe delle contrapposizioni, dei protagonismi,

specie, Dio non voglia, delle divisioni e vi liberi dalla sfiducia nella obbedienza umile e costruttiva ai vostri Pastori. Carissimi fratelli laici, **aiutate i vostri sacerdoti! Amateli, non lasciateli mai soli, sosteneteli, comprendeteli e scusateli in quei difetti che sono insiti nella natura di ogni uomo.**

4. **E voi, miei presbiteri ai quali unisco i religiosi e le religiose, tutti a me particolarmente cari,** e per i quali nutro una costante stima e riconoscenza, in questa Messa crismale **rinnovate e rinvigorate i vostri impegni di consacrazione** in questo anno sacerdotale sull'esempio e per la intercessione del S. Curato d'Ars. **Continuate a fare dono di tutto voi stessi** con quella generosità, passione e dedizione che tutti vi caratterizzano e di cui tutta la nostra Chiesa vi è riconoscente. Permettetemi due indicazioni e sottolineature:

- **La prima è quella di coinvolgere, valorizzare e impegnare i laici, riconoscendo generosamente i loro carismi e l'ampiezza della loro missione.** Molte volte il crisma che il Vescovo stende sulla fronte nel giorno della cresima, si raggruma così presto che tutto, nel dinamismo della vita cristiana, sembra rimanere come prima. Ebbene, quella cresima che il Vescovo conferisce allo stato per così dire iniziale, siete voi presbiteri che dovete elaborarla, esplicitandone la carica missionaria. **Quell'olio e quel balsamo, cioè, siete voi che dalla fronte dovete farlo scendere sul corpo intero di ogni credente,** ripetendogli senza sosta: **“cresimato, diventa quello che sei”**. In questo senso, voi presbiteri, dovete collaborare col Vescovo a cresimare i laici, **facendo in modo che il crisma non venga mortificato e svanito.** E' vero: quel che stiamo vedendo nel settore della catechesi, del volontariato, dell'impegno missionario, dello slancio liturgico, dell'apostolato familiare e caritativo, dell'associazionismo in genere, è il segnale tangibile di una crescita laicale che è avvenuta molto anche per merito vostro. Però possiamo sempre fare di più favorendo la corresponsabilità e condivisione di ogni battezzato, secondo anche le sollecitazioni dell'ultimo Convegno ecclesiale di Verona.

- **La seconda indicazione e sottolineatura è quella della comunione fra di noi!** Troviamoci **sempre tutti**, nessuno escluso, nei momenti di Ritiro, di fraternità, di iniziative formative sia in centro diocesi, sia nelle zone pastorali, sia nel condividere le iniziative diocesane! Nessuno si isoli, ma ciascuno viva con gioia la tessera di riconoscimento dataci da Gesù: **“Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri”** (Gv 3,35) e renda visibile il contenuto della preghiera di Gesù nell’ultima cena: **“Come Tu, Padre, sei in me e io vivo in Te, siano anch’essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che Tu mi hai mandato”** (Gv 17,21). **Diventiamo sempre più una cosa sola nel Cristo** e viviamo sempre più con un amore sincero e concreto gli uni per gli altri, specie alimentando la preghiera, l’amicizia fraterna, la condivisione pastorale, la pratica dell’accoglienza, la magnanimità nei giudizi, **la messa in crisi di eventuali nostri vecchi pregiudizi con uno stile di sostegno e di aiuto fraterno**, di stima reciproca e con un costante abbandono a Maria Santissima, Madre degli Apostoli e Madre nostra, che amabilmente sempre ci accompagna. Viviamo con entusiasmo la nostra appartenenza a Cristo e alla Chiesa come Sacerdoti e come laici formando tutti assieme e uniti un magnifico **“Regno di Sacerdoti”** per la salvezza di ogni uomo.

+ Elio Tinti, Vescovo